

vallo si descriverà l'arco 20. 21., come dalla fig. 6., nel quale si stenderà, come sopra, la superficie esterna del quadrante A 1. 2. B fig. 3. in 21. 22. 23. 20. come si vede, quali punti per mezzo di una retta si uniranno al centro X, come si è fatto nelle antecedenti; così preso l'intervallo E M fig. 3. si porterà dal centro X, e si descriverà un'arco, che farà 24. 25., il quale sarà segato dalle linee 22. X, e 23. X, come anche si vede, indi divisi sopra l'arco 24. 25. tutti gl'intervalli per mezzo, come 24. 26., e così gli altri, si segnerà in ciascuno d'essi il punto della divisione, come si vede segnato in 1., e presa la distanza 24. 1. si porterà da 21. in 5., e da 22. in 6., e 7. come si vede, e così degli altri, quali punti 6. e 7. si uniranno nel punto 1. per mezzo delle rette 6. 1., e 7. 1., e così delle altre: Di poi presa la distanza 40. 41. fig. 5. si porterà dal punto segnato 1. fino in 27. fig. 6., così 40. 45. si porterà da 1. in 28., e dall'altro punto 2. in 29., e così d'ogni altro, quali punti si uniranno con una curva, la quale chiuderà l'interna superficie del pezzo di cono ricercato, e coll'istesso ordine si termineranno, e chiuderanno tutte le altre, unendo gli angoli dell'una, e dell'altra superficie con linee rette, come sono 27. 21. 1. X, e gli altri.

Lastr. 8.
Trat. 4.
Fig. 6.

OSSERVAZIONE QUARTA.

Modo di gettare in piano la superficie di un Cono concavo, e circolare segata da una superficie concava di un Cilindro perpendicolare all'asse del Cono.

Si dato un Cono concavo retto, e circolare, la di cui figura è espressa nella Lastra 9. alla fig. 1. segnata A B C D, il quale sia segato dalla superficie concava E F G H I, e faccia l'impressione o vestigio dell'interna, ed esterna sua superficie nel Cilindro, o superficie concava suddetta, le superficie de' quali debbano gettarsi, e stendersi in piano, come si è proposto.

Lastr. 9.
Fig. 1.

Si descrivano, come nella Lastra 8. fig. 7. li quadranti A B, C D, quali si dividano nelle porzioni sopr' accennate a piacimento, come sono 1. 2. 3., 4. 5. 6., e fra il quadrante A B, ed il quadrante C D si descriva un'arco medio, da punti, o divisioni de' quali si conducano raggj al centro E, come sono 3. 1., e 6. 4.: Da' punti poi, o fezioni de' raggj co' quadranti suddetti si dedurranno normali alla linea B E, come sono 3. 7., 6. 8., e le altre: Indi le sopra notate B 6., 3. A delineate nella B A si prolungheranno fino al punto F come appartenenti alla superficie esterna, così quelle normali dedutte dal quadrante medio si prolungheranno al punto G, come appartenenti alla fezione media, e così parimente si farà delle linee provenienti dal circolo interno, le quali si prolungheranno al punto H come appartenenti al medesimo cerchio; quali per maggior chiarezza si segneranno, come si è fatto fin' ora, cioè le esterne superficie con linee rette, le medie con linee puntate, e l'interne con linee interrotte. Di poi a parte trasferite dette misure, come si vede

Lastr. 8.
Fig. 7. 8.